Catalogo della libreria
Pandolfini

CATALOGO
DELLA LIBRERIA PANDOLFINI

Edizione di 200 esemplari
per ordine numerati

N. 97

Sono cari ai bibliografi i cataloghi di antiche librerie, non tanto per le poche indicazioni che vi possono ritrovare di testi perduti o dimenticati, quanto per l'indizio che se ne ritrae degli studi che proprii sembrano di una certa età, di un dato periodo dell'erudizione. Quei nomi che vi si veggono confusamente disposti, l'uno dietro l'altro, quasi che si inseguano con le lunghe aste delle lettere e vogliano fra loro combattere, perchè se ne ammiri l'antica virtù, rappresentano in qualche modo la lotta eterna delle idee che il mondo conturba. Nella faragine degli autori sacri, che empiono le librerie monastiche, a disagio Platone, Aristotile e Cicerone trovano posto: Virgilio piace solo per il vaticinio del Cristo, e Seneca per le lettere a san Paolo che gli si attribuirono: ed il *Satirico* si salva solo perchè è creduto di san Petronio.

In questo entusiasmo della latinità che commove tutto il 400, e che già aveva fatto pentire il Petrarca di avere scritto le rime, qualche erudito potrà ancor ritenere fra i suoi libri un buon autor nuovo volgare; ma, in altri cataloghi, del *Decameron* si vedrà sol la novella tradotta in latino da Leonardo Bruni d'Arezzo, come più tardi, altrove, si preferirà di avere in francese il *Canzoniere* di Laura. L'umanismo invade tutto; ed i suoi *excerpta* (perchè si possano esaminare gli studi diversi delle singole genera-

zioni) stanno in mezzo ai testi giuridici del magistrato, ai sacri del sacerdote, fra i romanzi di cavalleria che furon lieta lettura delle donne ed i tavolatini di strambotti che i giovani cantarono nelle serenate d'amore. Vicino a Tito Livio, vicino a Sallustio possono stare le storie di Leonardo e del Poggio. Allora che il Valla dubitava del buon latino delle decretali, della donazione di Costantino, e che il Poliziano annotava le *Pandette,* i libri delle leggi che sono accanto ai classici, par quasi che aspettino che l'antica lor bella latinità sia finalmente liberata dalle barbariche interpretazioni del medio evo. E in ogni pagina di Jeronimo il Bossi sente risuonare Virgilio; ed il Fonzio in Agostino ed in Lattanzio ricerca lo studio dei satirici, di Persio e di Giovenale.

Di questi cataloghi fra i molti che ancor ne rimangono in Firenze, i più sono di eruditi; ma perchè i libri loro quasi tutti sono di autori classici che poi passarono nelle pubbliche biblioteche, non ne è troppo desiderata la ricerca. Gli Agostiniani di S. Spirito ebbero quelli del Boccaccio; ed il Niccoli curò che non restassero più nelle casse e negli armari, dove i frati li avevano nascosti; ed a sue spese fece fabbricare una libreria, per onore del grande, che « fosse pubblica a ognuno. » Era separata da quella dei frati; ma se non perì nell'incendio che devastò S. Spirito la notte del 12 di marzo 1471, non tardò a distruggerla l'incuria (1). Alla metà del 500 non vi era più; ed i deputati

---

(1) V. *Intorno all'autenticità di un codice vaticano scritto di mano di Gio. Boccaccio memoria di* Enrico Narducci. Roma 1882.

Il Narducci è per credere che i libri del Boccacci in S. Spirito rimanessero sino al secolo passato; ma lo ingannarono le parole del Richa il quale nel luogo citato, Tomo IX a pag. 57 delle *Notizie delle Chiese Fiorentine* dice bensì che in S. Spirito « vi erano ancora tutti i libri di Giovanni Boccacci e di fra Luigi Marsili », ma ciò dicendo egli si riferisce al passato. Del resto uno studioso assai più

alla correzione del *Decameron*, dovettero ricercarne i testi per le vecchie famiglie di Firenze. Pure a questi suoi Agostiniani il Bechi ne lasciò altri, contento di una bolla del papa che scomunicava coloro che avessero osato di toglierli di là. Il Corbinelli dona i suoi ai Carmelitani di S. Maria. E avendo il Niccoli disposto per testamento che i moltissimi codici suoi si mettessero in una biblioteca pubblica, i due Aretini, Leonardo e Carlo, Giannozzo Manetti ed il Poggio consigliano Cosimo de'Medici ad affidarli ai Domenicani di S. Marco, con la espressa condizione che potessero essere letti da tutti ed anche dati fuori in prestito. Ed altri a questi frati ne dona Vespasiano da Bisticci.

Nelle librerie private non è dato di rinvenire il numero e la suntuosità dei codici medicei, scritti in lettere auree, in membrane colorate, in coperte di velluto o di seta, con assi d'oro smaltate, con fibbie, con borchie e con nielli preziosi, con ornamenti alla greca o alla turca. Di assai minore ricchezza sono, perchè un canone del buon governo delle famiglie fiorentine voleva che non si spendesse troppo per avere bellissimi libri (1). Ne bastavano de' buoni e an-

---

diligente, il Mehus, in un *Ristretto* che altrove pubblicherò, attesta che nel 1754, anno in cui egli scriveva, la libreria del Boccacci « tutta era dispersa e che non se ne trovava più vestigio ».

(1) « *Giannozzo*... Ma le spese non necessarie, con qualche ragione fatte, piacciono: non fatte non nuocono; e sono queste come dipingere la loggia, comprare gli arienti, volersi magnificare con pompa, con vestire, con liberalità. Sono anche poco necessarie, ma non senza qualche ragione, le spese fatte per asseguire piaceri, solazzi civili; senza quali ancora potevi onesto e bene viverti.

Leonardo. Intendovi: come d'avere bellissimi libri, nobilissimi corsieri, e simili voglie di animo generoso e magnifico ». *Della famiglia* lib. III.

V. *Opere volgari di Leon Battista Alberti. pub. dal* D. Anicio Bonucci. Firenze 1844 Tom. II pag. 301.

tichi; ed ogni famiglia ne possedeva qualcuno, che per testamento si raccomandava di padre in figlio. In casa Cavalcanti, per quasi due secoli, si tenne sempre sotto stretto fedecommesso l'autografo creduto del *Decamerone.* Ma molti andarono a male, anche con questi fedecommessi, non più efficaci delle scomuniche.

Questo catalogo è della famiglia Pandolfini. Fu compilato da un pronipote di Agnolo, da un figliuolo di Pier Filippo, come si riscontra per un errore di scrittura che è al rovescio della carta 60; dove Francesco, in luogo delle lettere di Giannozzo, segnò quelle di Pier Filippo suo padre. Fu creduto della fine del 400; ma per certo è dei primi del 500, del tempo di Pier Soderini, al quale son dedicati i protesti di Piero Squarcialupi che vi si registrano, in fondo alla carta 65. Fatto per uso privato, la sua compilazione è molto imprecisa, perchè non sempre vi sono seguiti i criteri, con i quali si vogliono descrivere i libri. Ma pur si può dire che questo sia un vero e proprio catalogo, a differenza degli altri che del tempo si conoscono, non perchè in esso siano disposte le opere per classi, ma perchè di loro ben si indicano non solo i nomi degli autori ed i titoli, ma anche le forme ed i colori delle legature, ed a ciascun volume è dato un numero proprio, indizio di una certa e sicura collocazione. Ad esempio, l'inventario della famiglia Gaddi del 1496, or diligentemente pubblicato, è fatto solo, in generale, per nomi di autori, come *Un Lattanzio*, *Un Plinio.* E quando è per titoli, è ben difficile immaginare le opere che vi si registrano. Vi si legge *Un'Angelica di confessione* (è la Somma di fra Angelo da Chivasso), *Una Cornucopia* (è quella di Niccolò Perotti), *Uno libro de autoritade* (è quel di Pasquino Fontanesi da Reggio) ecc.

In questo catalogo Pandolfini (che è bene descrivere un pò, almeno per raccoglierne qualche termine bibliografico) la prima divisione che si incontra è quella dell'età dei codici. Un Giovenale è detto *antiquissimus,* il quale era forse il più antico che possedesse la libreria; e un Anticlaudiano è notato per *cosa antiqua.* Agli altri bastano le parole *in*

penna, in forma o *in istampa.* La mancanza di questa indicazione così semplice non fa più riconoscere il Servio che nel 1475 impresse Bernardo Cennini, mentre l'Omero è assai probabile che fosse quel di Ripoli del 1489, di quella curiosa tipografia dove i frati si divertivano a gettar lettere di forma e le suore a comporre il *Morgante* (1).

I miscellanei, in generale, hanno il loro numero preceduto da *simul,* o più particolarmente *in uno quinterno, in uno quinternaccio, in più quinterni,* o pure *uno in volumine* o *duobus in voluminibus.* E quasi tutti sono riferiti nell'inventario o per disteso o al titolo della materia, secondo che ogni autore è classato; e alcune volte sono forniti di un indice proprio, al quale si suol fare il rimando, *sicut in indice apparet.*

In altri cataloghi, che con maggiore precisione non indicano il formato, i volumi si distinguono in *volumen minusculum, parvulum, parvum, mediocre, medium, magnum, valde magnum;* ed i fogli si dicono *reale* o *magnum reale.* Qui invece, perchè vi son in maggior parte libri di prima stampa, il catalogista potrà meglio determinare i sesti (2); e li distinguerà a *foglio reale,* a *foglio,* ad 1/4

---

(1) È curioso di notare in quei primi anni della tipografia la grande varietà dei termini tecnici, mentre nell'uso comune *forma* e *stampa* continuano ad aver senso di originale. Nel libro de' conti di Ripoli si trova: *Arte di formare libri, Libri che facemmo in stampa, per lo exercitio dello stampare, per stampatura di libri m'ha lavorati, conducono ad imprimere, si è obbligato a gettare cento libri di Selve di Statio* ecc.

Il libro è fra i codici di S. Maria Novella nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

(2) Le carte che allora in Firenze erano più in uso, si desumono dal citato libro di Ripoli. Quella di più prezzo era la *carta bolognese maggiore di foglio comune.* Poi venivano la *mezzana* e la *inferiore di Bologna,* quella di

2

od 1/8 *di foglio;* ed invece di *parvus libellus* potrà dire meglio *libretto a 1/4 o ad 1/8 di foglio* ed anche a 1/4 *mezzano bolognese.*

Di ogni volume poi è detto se è *sciolto, coperto,* o *legato senza coperta,* o solo *senza coperta:* certuni sono *in uno quinterno sciolto* od *in più quinterni in coverta.* E sono indicate con qualche precisione le forme delle legature ed i colori delle coperte (1). Se ne vede qualcuno *coperto di pecora, di pagonazzo* (è il colore che abbonda nella piccola biblioteca), *di rosso, tectum rubeo, di verde, di azzurro, d'azzurro chiuso, di giallo, di bigio, di bianco, di nero* (ve ne è uno solo): altri sono *in coverta di pecora, in coverta gialla, in coverta rossa.* E venendo alla qualità delle coperte, se ne veggono, oltre quelli *in pecora,* alcuni *in bambagino, in coverta di bambagino azzurra,* e qualche altro *coperto di tabì azzurro, di cuoio,* e *di cuoio bianco* o *giallo.*

Le legature sono in diversa forma. Qualche libro è *legato senza coperta,* oppure *legato insieme senz'asse, legato con più cose in coverta,* od anche *simul in coverta:* qualche altro è *coperto di bigio legato in asse.* Altri sono *in cartone di pagonazzo* (il solito colore della libreria) od *in cartone coperto di camoscio pagonazzo.* Qualche altro è *coperto a culaccio, coperto di bianco a culaccio, legato a culaccio,* oppure senz'altro *a calaccio* (2).

Fabriano col segno della croce, la carta di Colle, di Prato, di Pescia col segno degli occhiali e quella col segno del guanto.

(1) Nell'inventario Gaddi solo i primi volumi si dicono o « legati secondo la consuetudine » o « legati secondo l'uso ».

(2) Nell'ultimo vocabolario è detto che, come termine de' libri si chiama culaccio « il dorso del libro legato e coperto di pelle, di cartapecora o simile; ed altresì il pezzo della pelle, carta pecora o simile che lo cuopre. » Ma la voce non sembra che abbia solo questo significato di culatta. In antico, legatura a culaccio si disse la legatura co-

Ciò non ostante, forse questo catalogo non avrebbe meritato di venir pubblicato, se non avesse un'altra e ben più grande importanza per i bibliografi, i quali non restringono i loro studi alla tecnica ma li estendono a tutta quanta la storia letteraria.

Il fondatore della libreria Pandolfini (la quale nella sua celebrità doveva aver degna sede nel palazzo di Raffaello) può dirsi Pier Filippo; perchè non sembra che egli avesse tutti gli antichi codici della famiglia. Egli nipote di Agnolo non possiede (come il presente catalogo dimostra) alcun esemplare della vita che ne scrisse Vespasiano da Bisticci. Di Giannozzo suo padre gli manca l'orazion funebre che fece Leonardo Aretino: ha solo quella del Giraldi. Il *Fieramone* di Piggello si ritrova fra i codici palatini antichi; ed un Coluccio, poi acquistato dal senator Strozzi, porta ancora la segnatura: *Jannoctii Pandulfini num. 93*. Ma se questi nelle divisioni dell'eredità si dispersero, Pier Filippo doveva tener maggior cura di quelli che toccarono a lui; al quale Pietro Cennini nel 1483 si raccomandava come a protettore di letterati e principale nella città, che Lorenzo de'Medici aveva con la sua magnificenza riempito di maraviglia (1). E tutti li lasciò al figlio Francesco, che ne compilò l'indice: sono in numero di 422, undici dei quali soltanto (si segnano con un asterisco) egli dovette cedere allo zio Alessandro.

---

mune in cartone, con rinforzi di cartapecora o di tela in costola nei due punti dove vien fuori la cucitura. Oggi codesti rinforzi si dicono culaccini.

(1) « Quippe literatos homines diligis homo litteratissimus, et in civitate, vel auctoritate vel gratia plurimum potes ». *Petrus Cenninus Petro Philippo Pandolphino decemviro, Florentiae pridie nonas Novembris 1483.*

V. *Nuova Raccolta di Lettere sulla pittura scultura ed architettura di* Michelangiolo Gualandi. Bologna 1856 pag. 344.

Poi per molti anni, continuò la libreria a rimaner nella famiglia

Egregiis ornata viris opibusque beata (1),

finchè Filippo potè aumentarla e farne citare alcuni testi nel vocabolario del 1623. Dell'Accademia della Crusca il fratel suo Benedetto era stato consolo nel 1612; ed egli fu nel 1639, già vecchio. Nei molti codici che acquistò soleva scrivere il suo nome e vi disegnava la sua arme, e ancora ne emendava il testo: di altri procurava la stampa, come del *Tacito* del Davanzati. E volentieri li prestava agli amici ed ai suoi accademici, lieti di radunarsi nell'Orto di Troia (2).

Ma dopo la morte del senator Filippo ricominciano a mancare le notizie della libreria. Il Poccianti che con lodi straordinarie esalta il memoriale di Francesco, non dice nemmeno se gli eredi lo conservino (3). Il Magliabechi

---

(1) Ugolini Verini *poema de illustratione urbis florentinae editus et supplètus opera G. Audeberti.* Lutetiae 1583.

(2) « Questo letterato Gentiluomo fu zio del Senatore e auditore Ruberto padre del vivente Senatore Pandolfo seduto nostro Consolo; il quale emulo del valore de' suoi maggiori, per la sua molta virtù saviezza e cortesia tien radunata d'uomini scelti in quello stesso nominato Palazzo, posto nella medesima contrada, ove nacque la nostra Accademia; e il quale servì ancora negli antichi tempi per somigliante erudito divertimento; e che perciò da' nostri virtuosi maggiori è chiamato ed inteso, in tal congiuntura, nelle loro scritture, alludendo al vescovado del fondatore, per l'Orto di Troia ».

V. *Fasti consolari dell'Accademia Fiorentina di* Salvino Salvini. In Firenze 1717. pag. 501.

(3) « Franciscus Pandulphinus sua tempestate inter caeteros mortales consilio, moribus prolitioribusque literis emi-

dottissimo, che raccoglie le memorie di oltre venti librerie private di Firenze, di questa tace. Ed il Cinelli nessuna aggiunta può fare alla guida del Bocchi (1). Ne tace anche il Gamurrini (2); ma è certo che dai Pandolfini egli ebbe molte delle notizie che inserì nelle sue genealogie. Nel terzo vocabolario del 1691 i testi citati di Filippo si dicono posseduti dal senator Ruberto. Poi nel 1698 Pandolfo è console dell'Accademia della Crusca; ed allora nella libreria può entrare l'abate Salvino Salvini, che vede ed ammira il trattato della *Famiglia* (3). Cinque anni dopo, nel 1722, il Negri non sa dire se questo libro di Agnolo sia ancor posseduto dagli eredi, ma dell' altro di Francesco dichiara

---

nentissimus, qui sua animi sententia sana dum Respublica, aut bello, aut insultu praemeretur angustiae, et necessitati semper occurrit. Ut historicus perfectus latino et eleganti et fedeli eloquio florentinas historias dictavit ».

Catalogus scriptorum Florentinorum omnis generis auct. P. M. MICHELE POCCIANTIO. Florentiae 1589 pag. 65.

(1) « Palazzo de' Pandolfini disegnato con gran giudizio da Raffaello da Urbino a nome di Giannozzo Pandolfini, Vescovo di Troia. Ora piegando da man sinistra al canto di questo Palazzo, e poscia al canto del Giardino ecc. « *Le Bellezze della città di Firenze... scritte da* M. FRANCESCO BOCCHI. In Firenze 1591,

V. *Le Bellezze ecc. da* M. GIOVANNI CINELLI *ampliate ed accresciute.* In Firenze 1677 pag. 7.

(2) *Historia genealogica delle famiglie nobili Toscane et Umbre descr. da* D. EUGENIO GAMURRINI. In Firenze 1685. Vol. 5°.

(3) « Lasciò egli (Agnolo)... uno utilissimo trattato del governo della famiglia... degno per vero dire di uscir alla luce delle stampe...; ed io ne ho vedute tre copie nella Strozziana, che una ottima in cartapecora... ne conservano i discendenti dell'autore ». *Fasti consolari di* SALVINO SALVINI, pag. 498.

che perì fin dal tempo di Pier Soderini (1). Nel 1734 il Biscioni, più fortunato, può trar copia del trattato della *Famiglia* e collazionarlo con un altro manoscritto antico, datogli dal senator Camillo « al presente possessore di quel magnifico palazzo e della sceltissima libreria che vi si conserva » (2). Nel 1752 il Zaccaria non la vede (3). E nel 1754 il Mehus diligentissimo non può penetrarvi. Poi vengono con i tempi nuovi le rovine delle migliori famiglie, e le vendite disonorevoli, alle quali può solo scampare la Libreria Riccardiana.

In tanto, in mezzo a questa dispersione, che offende l'antica gloria, un erudito fa incetta di codici e di carte, per aprirne un indegno mercato straniero. Fra le principali vendite che fece Guglielmo Libri, prima fu quella a lord Ashburnham nel 1846; che egli sotto le minacce de' processi francesi disse essere di manoscritti comprati anni

---

(1) « Angelo... compose nel suo ritiro un trattato di economia, ovvero del governo di una famiglia, in forma di dialogo tra se e suoi figliuoli, e nipoti; pieno d'eloquenza e di morali sentenze, che anni sono serbavasi da' suoi eredi ms.

« Francesco... lasciando dalla sua dotta penna fedelmente descritta l'Istoria della sua Repubblica; che nella pubblica mutazione perì »

Istoria degli scrittori fiorentini, opera postuma del P. Giulio Negri. In Ferrara 1722.

(2) *Trattato del Governo della famiglia di Agnolo Pandolfini pub. da* Angiolo Maria Biscioni. Firenze 1734 pag. 13.

(3) *Excursus literarius per Italiam et iter literarium auct.* Francesco Ant. Zaccaria. Venetiis 1762 Vol. 2.

prima in Firenze, alcuni dal Pucci (1), altri dal Pieri (2): ma perchè l'indice ashburnhiano è di duemila codici, bisogna ammettere che ve ne fossero compresi anche altri, dei quali non si conosce la provenienza.

Se questo piccolo catalogo della libreria Pandolfini si mette a riscontro con quello di lord Ashburnham del 1853, che lo stesso Libri compose, subito molti dei codici che si leggono nel primo, nell' altro si riconoscono, malgrado la diversità grandissima della loro compilazione. Le commissioni di Pier Filippo Pandolfini, registrate al N° 1336, sono un primo sufficiente indizio della loro origine (3). E molte e molte altre opere potrebbero così riscontrarsi. Ma si ha un altro indizio ancor più certo dal ritrovarsi nell'indice ashburniano alcuni codici, veramente unici, che solo furono posseduti dai Pandolfini.

Non molti anni sono, due buoni dotti, Francesco Palermo ed Anicio Bonucci, studiando in queste biblioteche

---

(1) « J'ai fait acquisition de la collection des manuscrits du marquis Pucci de Florence, qui se composait de sept cents volumes environ... Elle avait été formée par un habile connaisseur, au moment où par suite de la dispersion des ordres religieux il était si facile de se procurer à bas prix les ouvrages précieux que contenaient les bibliothèques des couvents ». *Réponse de* M. Libri *au rapport de M. Boucly*. Paris 1848 pag. 87.

(2) « Par l'entremise de M. Molini, libraire de Florence, j'ai acheté la presque totalité des manuscrits de M. Pieri, dont le catalogue a été imprimé, et parmi lesquels figurait une portion très-considerable de la correspondance autographe du célèbre Redi ». *Réponse* pag. 91.

(3) *A Catalogue of the Manuscripts at Ashburnham place.* London 1853.

V. anche *Eighth Report of the Royal Commission on Historical Manuscripts*. London 1881. Appendix (Part III) pag. 62.

di Firenze, furono condotti ad una medesima scoperta, che cioè il trattato della *Famiglia* messo fuori per la prima volta col nome di Agnolo Pandolfini non era di lui, ma formava parte di una opera maggiore allora inedita di Leon Battista Alberti; ed a lui, ristampandolo, lo restituirono (1). Senza le intemperanze della critica che a ragione il Villari deplora, forse la questione si era già sciolta; perchè certamente solo di un umanista può essere quell'opera d'arte, nella quale egli (come dice, e come la traduzione mostra) « volle provare quanto potesse imitare quel greco dolcissimo e soavissimo scrittore che è Senofonte »; nè può essere distaccata dal resto di cui è una parte essenziale. Vespasiano da Bisticci (perchè di questo terzo libro dell'Alberti, in antico si fecero estratti) lo credette di Agnolo; ma è certo che vi restasse il nome del primo autore? I codici che meglio in questo caso occorrerebbero, sono i due che servirono alla stampa del 1734. Il primo era in cartapecora, antico, emendato da Filippo (2), il secondo di data certa, scritto nel 1476 in Poggibonsi da un Girolamo Martini. Ora questa data significante si riscontra proprio in uno dei codici

---

(1) *Il Padre di famiglia di Leon Battista Alberti, pub. da* Francesco Palermo. Napoli 1843.

Opere volgari di L. B. Alberti pub. da Anicio Bonucci. Firenze 1843-46.

(2) Dice il Biscioni che fu scritto « per ciò che chiaramente ne dimostra il carattere nel secolo del 400, e fin da quel tempo dalla famiglia de' Pandolfini posseduto, e nella Libreria del loro palazzo della via di S. Gallo conservato ». Ma è probabile assai che fosse acquistato dal senatore Filippo, perchè questi « non solo vi scrisse di proprio pugno il suo nome e disegnò la sua arme in fine del medesimo, ma ancora in vari luoghi il trattato di Agnolo emendò ».

V. *Trattato del Governo della Famiglia di Agnolo Pandolfini.* Pref. pag. 13.

ashburnhiani che contengono il trattato della *Famiglia* (1); e fu senza dubbio uno di quelli che vide il Biscioni nella libreria Pandolfini. Non è vero?

Del resto, per finire la questione anche or ora riagitata (2), ove non bastino le ragioni d'arte per ritenere che il *Governo della Famiglia* sia un estratto dell'*Economico,* anzichè un lavoro originale, basterà quest'altra. Le date delle due opere, se pur sono tali, si conoscono. Il vecchio Pandolfini morì nel 1446; e di cinque anni prima almeno è il terzo libro dell'Alberti, se nel certame coronario del 1441 venne dall'autore presentato il quarto, e se nella vita di lui si accerta che gli altri erano già fatti. Forse l'antico codice della *Famiglia* è anonimo; ma quand'anche si dicesse proprio scritto da Agnolo, che prova di autenticità si avrebbe? Niuna, perchè in pieno 400, anni trentatre dopo la morte di lui, si trova un altro Agnolo che faceva professione di trascrivere libri, alcuni dei quali ancora restano. Ad esempio, la Biblioteca Riccardiana al N° 1553 ne possiede uno (benissimo registrato nell'inventario del Fontani) che contiene una traduzione di Lucano, e che in ultimo reca questa nota — *Finito ogi questo dì XII di luglio 1479 per me Angnolo Pandolfini. Finito libro isto referendo gratia Christo.* — A quale adunque di questi due Agnoli può appartenere il *Governo della Famiglia?* La ragion d'arte stabilisce che non è un'opera originale; ma se non è del vecchio, di cui Vespasiano da Bisticci scrisse la vita,

---

(1) « 528. Agnolo Pandolfini, Governo della Famiglia. A MS. of the fifteenth century. On vellum. Quarto.

259. A Pandolfini, Governo della Famiglia A MS. of the fifteenth century (1476) On paper. Quarto ».

(2) *Il Governo della famiglia di Agnolo Pandolfini studio critico di* VIRGINIO CORTESI. Piacenza 1881.

Vita di L. B. Alberti per GIROLAMO MANCINI. Firenze 1882.

perchè non può essere di quest'altro? E la professione di lui spiega abbastanza, come il lavoro potesse rifarsi e attribuirsi ad uno dei Pandolfini, nella quale famiglia si trovano proprio tutti i nomi degli Alberti, che nel dialogo sono interlocutori.

Isidoro Del Lungo in un buon lavoro, di cui una decenne polemica offese la serenità, narrando le vicende della *Cronaca* di Dino Compagni, ebbe a trattare dei manoscritti che ne rimangono. In tutto il secolo scorso, si credette che il più antico esemplare fosse quello del 1514 appartenuto allo Stradino, che allora era nella libreria Strozziana; ed il Salvini ed il Manni se ne giovarono nei loro riscontri. Si diceva che un altro più antico ne esisteva; ma lo Zeno ed il Muratori ne fecero invano ricerca. Si crede, rispondeva il Salvini al Marmi, che l'originale sia presso i Compagni. In mezzo a queste incertezze non si smarrì il Del Lungo; e dall'esame che egli pazientemente fece, potè dedurre che le copie rimaste della *Cronaca* non appartenevano al testo stradiniano, ma dovevano venire da un altro più antico. Ma dove era esso? Chi lo possedeva? Egli aveva letto in un memoriale di un discendente di Dino che l'esemplare rimasto ai Compagni non era punto il creduto originale, ma che era una copia tratta da un testo di casa Pandolfini (1). Ma anche questo dove era? La coscienza di una buona critica che assicura i dotti, tolse tosto ogni dubbio.

---

(1) « L'originale di questa non si trova. La copia più antica è appresso il signor senatore Filippo Pandolfini... Da questa si è cavata la copia che è in casa de' Compagni, e la copia che à il signor senatore Carlo Strozzi, quale ne presentò una copia al Sommo Pontefice Urbano VIII, e Sua Santità la consegnò al signor conte Federigo Ubaldini ecc. » *Memoriale di Braccio* (1616-1617).

V. *Dino Compagni e la sua Cronica per* Isidoro Del Lungo. Firenze 1880. Vol. I, pag. 768.

E veduto l'indice del Libri, il Del Lungo non temette di asserire che il codice ashburnhiano segnato di N° 443 (1), secondo ogni probabilità doveva essere appunto il codice Pandolfini tanto ricercato. Nè si ingannava.

Nell'esilio volle il Libri, in sua difesa, indicare alcune provenienze dei manoscritti venduti, e si giovò della compra Pucci; ma di altri, di quelli che formaron la sua privata biblioteca tacque (2). Nè potè meglio giustificare il possesso di quelli dell'ultima e maravigliosa vendita del 1859, non meno preziosa di quella del 1846, che fece perdere all'Italia ed alla Francia tanti tesori (3). Ma qualunque sia il modo dell'acquisto, è indubitato che fra quei codici ve ne sono molti sottratti a pubbliche biblioteche. I francesi furono ben indicati dal Delisle; ed oggi che gli eredi del lord sono per cederli con gli altri al *British Museum*, egli non si è lasciato sfuggire l'occasione del suo dovere, ed

---

(1) « 443. Bruni Leonardo Aretino Vita di Dante, Cronica di Dino Compagni. Terzo Libro della Cronica di Boninsegni (Dom.) A MS. of the fifteenth century. On paper. Folio ».

(2) « Cette collection, que j'avais laissée entre les mains du marquis Capponi à Florence, n'est arrivée en France qu'en 1843...

A plusieurs autres reprises, j'ai fait venir de Florence quelques parties de la bibliothèque que je possédais avant de quitter la Toscane ». *Réponse*. pag. 87.

(3) « Autant qu'on l'a pu, on a indiqué les anciennes collections dont ces manuscrits ont fait partie; plusieurs sont sortis de bibliothèques célèbres des Médicis, des Grimani, des Strozzi, des Rois de Naples et d'Aragon, de la Reine de Navarre, de Giannozzo Manetti, de la congrégation de S. Iustine de Padoue, d'Apostolo Zeno etc. ». *Introduction au Catalogue des Manuscrits de* M. Libri. Londres 1859. pag. XX.

ha domandato che vengano restituiti. Nè sarebbe difficile di rintracciare anche gli italiani.

Nel primo indice del 1853 è segnata una grammatica provenzale, autografa del Varchi (1). Ora fra i codici che mancano nella Biblioteca Nazionale di Firenze (non se ne conosce il numero, perchè da molti anni non ne fu fatto riscontro) vi è appunto una grammatica di tal fatta, inedita ed autografa di Benedetto Varchi: è ancor registrata al N° 1444 della Classe VIII, nell'aggiunta del Fossi ai Mss. Magliabechiani. È la stessa?

Nell'altro catalogo del 1859 si trova il codice di un viaggio in Palestina del 1489 di ser Michele da Figline, del quale il Libri con una certa compiacenza fa notare la grande importanza (2). Ora al N° 46 Classe XII dei Mss. Magliabechiani (è un altro dei tanti codici che mancano) dal Targioni si registra un viaggio in Terra Santa, che appunto ha quella data del 1489; ma la descrizione che egli ne dà, benchè abbia tutti i criteri che comunemente si richiedono, non è bastante a far distinguere il codice per-

---

(1) « 1812. Varchi (Benedetto) Grammatica della lingua provenzale. An autograph and unpublished MS. of the sixteenth century. On paper. Folio ».

(2) « Viaggio da Firenze a Gerusalemme 4° Sec. XV (1489) on paper

An autograph unpublished account of an exceedingly interesting journey, replete with curious information respecting the habits and states of eastern countries. It contains also the whole of the *Orationes* to be recited by pilgrims to the Holy Land. At the end of the introduction, the author says that his name will be explained by tracing the initial letters. But beyond the christian name of *Ser Michele,* we can find no trace. This work seems at least as worthy of publication as were that of Sigoli and that of Mariano da Siena ».

Catalogue of the extraordinary Collection of splendid Manuscrits formed by M. Guglielmo Libri. London 1859.

duto (1). Poste le due indicazioni, l'una contro l'altra, quella del Libri e questa del Targioni, non si potrebbe invero venire ad alcuna conclusione in proposito; perchè, meno la data, sembrerebbe mancare ogni altra ragion di confronto. Ma per fortuna quel viaggio, fin dal secolo scorso, venne più particolarmente descritto dal Mariti in un suo opuscolo (2); e se non sappiamo da lui che appunto ne era autore ser Michele da Figline, del viaggio abbiamo gli stessi indizi che dà il Libri. Nè ciò basta.

Fra i nomi dei viaggiatori italiani, invano si cerca questo di ser Michele, il cui libro pur sembra non meno importante di quelli del Sigoli e di Mariano da Siena, suoi contemporanei. L'Amat di S. Filippo nelle prime edizioni della sua bibliografia riproduce la indicazione antica del catalogo Magliabechiano, e segna il viaggio come di anonimo; ma nell'ultima, la ommette affatto: pone invece sotto il nome di Zanobi della Vacchia un viaggio, del quale un unico esemplare si conserva nella Biblioteca Riccardiana (3).

---

(1) « Relazione del viaggio fatto in Terra Santa da un Religioso anonimo di Figline in Valdarno di sopra dal dì 16 maggio 1489 fino al 13 gennaio 14 (90).

Init. *Quemadmodum desiderat* La mia volontà et questa si è di visitare quello luogo, dove quello immacolato Agnello etc. Cod. cart. in 4° sec. XVI. »

(2) *Illustrazioni in un anonimo viaggiatore del secolo XV*, di Giovanni Mariti. (Livorno) 1785.

(3) Codice Riccardiano N° 1923. Comincia: « *Quemadmodum desiderat cervus* etc. Vulgarmente vuol dire si come el cervio havendo avuto da venatori la caccia ecc.

« Di poi tu lectore che leggierai non sapendo apertamente el nome di questo misero peccatore, ma comincerai a questa prima lettera che troverai et finendo troverai el nome mio ».

Il trascrittore, non avendo osservato bene l'ordine delle lettere, dovette aggiungere fra le linee il nome di « ser Michele da Fighine prete ».

Chi sa quali aiuti abbiano per solito gli studiosi nelle loro ricerche, può intendere il perchè di quella ommissione e di questa aggiunta. Il codice in questione non appartiene per nulla a quel Zanobi, il cui nome del resto di recente vi fu apposto: e quando se ne leggono le prime righe, con grata maraviglia si riscontra che si ha davanti un altro esemplare del viaggio perduto di ser Michele. Esso comincia con le parole stesse riportate dal Targioni: *Quemadmodum desiderat* ed ha la stessa avvertenza citata dal Libri, cioè che il nome dell'autore si trova espresso in certe lettere, finendo di leggere le quali si trova essere di Michele da Figline prete. Così questo nome può aggiungersi alla serie dei viaggiatori italiani; ed il codice mancante della Biblioteca Nazionale si è riconosciuto.

Ma che importa affaticare la povera bibliografia in tali ricerche? Essa ormai è divenuta troppo odiosa, e . . . . .
. . . .

Poetae.

Virgilius cum omnibus operibus in forma coperto di rosso N° 74.

Terentius cum commento Donati in for. coperto di pagonazzo N° 88.

Martialis in for. cop. di rosso N° 60.

Silius Italicus in for. cop. di pag. N°...

Iuvenalis cum Domitio in for. cop. di rosso N° 48 et eius defensio adversus Brotheum grammaticum Martialis commentariorum calumniatorem.

Tibullus Catullus Propertius Statius	uno in volumine cop. di pag. N° 200.

Senecae tragediae cum commentarijs duobus in for. cop. di rosso. N°...

Valerius Flaccus in for. cop. pag. N° 201.

Persius cum duobus commentariis in for. cop. di pecora N°...

* Juvenalis antiquissimus in membranis in penna cop. rosso N°...

Oratius cum Landini comentario cov... N°...

Oratij liber carminum, Poetria, Sermones in membranis in penna cop. di rosso N° 6.

Ovidius de remedio amoris in membranis in penna cop. di pecora N. 216.

Epistolae Ovidii et Tullius de essentia mundi | in memb. in forma cop. di verde N...

Juvenalis XI satyrae et Persius | in penna cov. di pecora N° S.to P

Propertius in penna in papiro cov. di pecora N° 236.

Lucretius in for. cop. di azurro chiuso. N° 393.

Persius in membranis et in penna, parvus quidam libellus. N° 231.

Catullus
Tibullus
Propertius
Statius
Ovidii epistolae
Ovidius in Ibim.
Ovidii Sapho
Domitius Calderinus quedam Propertii loca
Domitii quedam observationes

— in for. cop. di rosso N° 232.

Focillides per Fontium in latinum versus in

memb. in penna, cop. di pagonazo, libellus quidam parvus. N°...

Anteclaudianus et quedam, in memb. in penna a culaccio, cosa antiqua. N° 331.

Ovidij omnia opera excepto metamorphoseos in for. coperto di rosso N° 327.

Phocillides per Fontium latinus in membranis a 1/4 foglio in cover. di cuoio. N° 230.

Hieronymi Savonarolae libellus de ratione poeticae legato in cover. di pecora con più operette. N° 391.

Comediae Plauti in forma coperte di carta pecora N° 394.

Terentius cum quibusdam brevinculis argumentis in forma coperto di rosso a 1/8 foglio N° 395.

Vergilius cum omnibus operibus suis Oratius cum omnibus operibus suis	in forma coperto di verde a 1/8 foglio N° 396.
Catullus Propertius Tibullus	in forma a 0/8 foglio sciolto N° 419.

Historici

Livius in for. coverta di pecora omnes decae N. 240.

Livius duobus in voluminibus in for. cov. di pag.. N° 62. 58.

Svetonius de xıȷ^{m} Caesaribus in for. cop. di p. N° 59.

Svetonius
Aelius Spartianus
Julius Lampridius
Julius Capitolinus
Trevellius Pollio
Flavius Vopiscus
Eutropius
Paulus diaconus de istoria rom.

in uno volumine cop. di rosso N° 71.

Valerius Maximus in penna in pap. cop. di rosso N. 47.

Valerius Maximus con comento in for. cop. ros. N...

Herodotus in for. cop. di p. N° 241.

Dionysius Alicarnasseus cop. di p. N° 203.

Plutarci omnes vitae duobus in voluminibus, alterum tectum rubro N° 20, alterum pag. N° 21.

Laertius Diogenes de vita in for. cop. di ros. N° 71.

Diodorus Siculus in for. cop. di rosso N° 109.

Plinius cop. pag. in for. N° 242.

Quintus Curtius in memb. in pen. cop. di rosso N° 243.

Salustius
Justinus
L. Florus

in for. in uno vol. cop. ros. N. 244.

Dictis Cretensis de bello troiano in penna cov. di rosso N° 245.

Plinii Epithoma per Ludovicum de Guastis in penna in memb. cop. di rosso N° 7.

Livij Epithoma in pen. cop. di ros. parvus libellus N° 31.

Abreviatio decadis Blondi per Pium pont. in for. coverta di pecora N° 246.

Catellinarium et Tugurtinum	Salustij in penna cop. rosso N. 10.
Marci Antonij Pyrrhi Pauli Emilij T. et G. Gracchi fratrum Q. Sertorij Catonis Demosthenis M. T. Ciceronis	* Vitae uno in vol. cop. di p. N° 29.
Annibalis, Scipionis — Plutarci Caroli magni	Vitae in penna cop. di pecora N. 213.

Caesaris Commentaria in memb. in penna cop. di rosso N° 42.

Quintus Curtius in forma cov. di pag. N° 15.

Genadius de viris illustribus Isidorus de viris illustribus Indelphonsus de viris illustribus	simul in membrana in penna coperto di pag. N. 22.
Hieronimus de viris illustribus et xij doctoribus Plinius de viris illustribus Emilius Probus de excellentibus ducibus	simul in membrana N. 8.

* Eusebius de temporibus in for. N° 37.

Laertius Diogenes de vita et moribus philosophorum, in for N° 51.

C. 11 L. Flori epithoma historiarum T. Livij
Sexti Rufi numerationes romanae historiae
Pomponij Attici vita
Ippocratis epistolae
Diogenis epistolae
Cornelius Tacitus de origine et situ Germaniae

simul in membranis cop. di giallo N° 23.

Leonardo Aretinus de temporibus suis et de laudibus florentinae urbis in penna, coperto di pagonazo N° 228.

Plinius de naturali historia in for. coperto di pecora N° 330.

Svetonius de duodecim Caesaribus cum commento Philippi Beroaldi et cum quibusdam adnotationibus in forma. N° 389.

Extracta quaedam ex historia florentina et ex Zosomeno in penna coverta di pecora. N° 393.

Mjrsjlus
Cato
Archilocus
Methastenes
Vertumniana Propertij
Philo
Xenophon de equivocis
Sempronius
Fabius Pictor
Antoninus Pius
Berosus
De novem institutionibus etruscis
Quadraginta questionum anniarum liber

Omnes simul in volumine sciolto N° 405.

cum commentariis Annij etc.

Blondi Flavij forlivensis Roma instaurata. Italia inlustrata. De origine et gestis Venetorum, in forma in cartone coperto di camoscio pagonazzo N. 401.

Plutarci xij vitae in membra. in penna coperto di bigio N° 56.

Josephus de antiquitate et de bello iudaico in for. cop. di pag. N° 402.

Blondij Decae ab inclinatione romanorum imperij, in forma cop. di bianco a culaccio N° 403.

Justinus historicus in for. coperto di pagonazo N° 34.

Cronica Prosperi Eutropius romanae historiae libri X. Additio Pauli diaconi libri 6.	in membr. cop. di bigio N° 24.

Leonardus Aretinus de bello italico adversus Gothos in memb. cop. di giallo. N° 27.

Vita Alcibiadis Vita Demetrij	per Donatum traductae in membr. cop. di rosso N° 30.

Vitae Lysandri et Sillae per Guarrinum Veronensem, in penna coperto di pecora N° 411.

Cosmographi

16 Strabo in for. cop. di rosso N° 247.

Pomponius Mela in for. cov. di pecora N° 248.

Breviarium orbis Zachariae Lilij cov. pec. in for. N° 249.

Dionisius de situ orbis
Bonacursij pisani index locorum
Vibius Sequester — cop. di rosso N° 207.

Grammatici

C. 18 Agellius in for. cop. di rosso N. 13.
Servius in Virgilium cop. di pag. N°...
Nonius Marcellus in for. cop. di p. N° 14.
P. Candidus in penna cop. di verde N° 9.
Tortellius in for. cop. di pag. N° 86.
Jovinianus in for. cop. di rosso N° 99.
Valla in for. cop. di pag. N° 46.
Bonacursij Pisani commentaria in Ciceronis epistolas in for. di pago. N° 87.

Antonius Luscus in XII^{m} orationes Ciceronis
Sacconis Polentoni argumenta in orationes Ciceronis
Q. Asconii Pediani explanatio in orationes Ciceronis — in pen. cop. di bigio N° 49.

Antonius Volscus explanationes in epistolas Ovidij cop. di pag. N° 224.
Domitius in Martialem cop. di pag. N. 72.
Domitij scripta in IJ^{as} Svetonii vitas in penna cop. di pec. N° 250.

Bernardini Veronensis Commentaria et
Domitius in Sapho Ovidi | in for. cop. di pag. N° 251.

Sepontini regulae in for. culaccio N° 252.

Doctrinale ut puto cover. gialla N° 25.

Summma grammatices cuiusdam magistri Caesaris in memb. a culaccio N° 83.

Fontius in Persium in for. cov. di pecora N° 233.

Acron super Oratium in penna cov. rossa N° 54.

Georgius Merula Alexandrinus enarrationes in satyras Juvenalis Adversus Domitij Commentarios in Martialem Annotationes in ligarianam Ciceronis Argumentum epistolae. Ciceronis ad Lentulum	simul cov. pro. N° 252.

Hermolai Barbari adnotationes in Plinium in for. a culaccio N° 253. Infra 55.

Extracta quaedam Agellij Isidori Quintiliani Macrobij in cover. di pecora. N° 254.

Sinonima M. T. C. in penna in cover. di pecora. N° 255.

Libellus quidam vocabulorum in cov. di pecora. N° 256.

Nicolai Perotti libellus de omni genere metrj et de breviatione et longatione sillabarum in cover. di pec. in penna. N° 257.

Adnotationes Philippi Beroaldi inter cum alijs. N° 250.

Festus Pompeius in forma cov. di pecora. N° 208.

Plinij secundi epistolae Politiani miscellanea	in for. cop. di rosso N° 326.

Fabij Victorini explanatio in libris C. rethoricis Georgij Trapezuntij de artificio Ciceronis orationis pro Q. Ligario, coperto di rosso, in penna, in papiro. N° 68.

Rhetorici

C. 22 Tullij Ciceronis ars nova et vetus in forma cop. di rosso. N° 259.

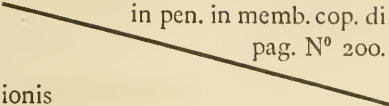
Tullij ars nova et vetus in for. cop. di pecora. N° 260.

Tullij ars nova in memb. in penna cop. di pecora. N° 401.

Fabius Victorinus in rethoricem Ciceronis in penna coperto di rosso. N° 68.
Georgius Trapezuntius de artificio orationis pro Q. Ligario — in uno volumine.

Quintilianus de institutione oratoria in for. cov. ros. N° 50.

Oratores

C. 24 Orationes Ciceronis in for. cov. pag. N° 89.

Orationes viiij^{m} eiusdem in memb. in penna cop. di giallo. N° 24.

Tullius de institutione oratoria
De perfecto oratore
De optimo genere dicendi — simul in for. cov. pag. N° 17.

Epistolae Ciceronis ad Lentulum in for. cov. di pec. N° 73.

De Amicitia
De Senectute.
Paradoxa
Somnium Scipionis — in pen. in memb. cop. di pag. N° 200.

De Amicitia
De Senectute
Paradoxa — * in memb. in pen. libellus parvus cop. di rosso. N° 28.

De officijs. Paradoxa. De Amicitia. De Senectute. De somnio Scipionis. De essentia mundi Ciceronis simul. cop. di pag. N° 90.

Philippicae Ciceronis in for. cop. di rosso. N° 16.

Epistolae Leonardi Aretini in for. cop. di cuoio giallo. N° 261.

Epistolae Phalaris in penna cover. di pec. N° 262.

Epistolae eiusdem in for. in membranis cover. di pecora. N° 264.

Epistolae Ciceronis ad Brutum in forma sciolte. N° 392.

Orationes F. Philelphi quamplurimae et diversae in for. cop. di pecora. N° 415.

Epistolae Ciceronis in for. a $^{0}/_{8}$ foglio in cartone cop. d'azurro. N° 416.

In Agricultura

Columella
Varro
Cato
Palladius — in uno vol. in for. coperto di rosso. N° 265.

In Musica

C. 31 Franchini Gafori theoricum opus musicae disciplinae in for. cover. pag. N° 223.

Ars practica mensurabilis cantus in uno quinterno.

Tavolatino di più stranbotti, in uno quinterno in coverta di pecora. N° 417.

In Architectura

C. 33 Victruvius de architectura in for.

Baptista de Albertis de architectura in for. cop. a culaccio. N° 332.

Francisci Marij Grapaldi libellus de partibus aedium in forma cov. di pecora ¼ mezano bolog. N° 398.

In re Militari

C. 34 Vegetius de re militari in for. cov. di pecora. N° 266.

Onoxander de re milit. per Nicolaum Secundinum versus, in penna cov. di pec. N° 57.

Aelianus de instruendis aciebus in pen. cov. pec.

Tractatus de re militari cum quibusdam operibus Tullij, ut infra 40.

Frontinus | de re militari.
Vegetius |
Aelianus de instruendis aciebus
Modestus de vocabulis rei militaris — in for. legato in pecora. N° 334.

In Medicina

Cornelius Celsus in for. cop. di pag. N° 400. Mingus.

Ippocratis aphorismi cum Galeni commento in for. cov. pec. N° 257.

Laurentij Laurentiani florentini in Aristotelis de elocutione commentum et expositio.

Egidii romani in priora analetica in for. sciolto. N° 381.

Quaedam dubia supra terminos magistri Pauli in cov. di pec. N° 357.

In Logica

37 Logica Pauli veneti in for. cov. pec. N° 268.

Logica Pauli de Pergula in for. cov. pec. N° 269.

Logica magistri Oliverij in for. sciolta. N° 385.

Logices totius Hieronimi in for. cov. pec. N° 270.

Scripta quedam supra perierminias Aristotelis sciolto. Infra.

Sanctus Tomas in libro periermínias Aristotelis

Idem in libros posteriorum

Eiusdem opusculum ad dissolvendas sophisticas argumentationes

Paulus venetus in libros posteriorum Aristotelis. N° 271.

simul cov. pec.

Egidius romanus in posteriora Aristotelis in cov. di pec. N° 370.

Paraphrasis Alexandri in p° priorum sciolto in penna.

Perierminias et Pars priorum	Aristotelis per Argyrophilum traductae in penna in papiro cover. di pecora. N° 272.

* Perierminia et pars priorum Aristotelis per Argiropilum in membranis in penna coperto di bigio. N°...

Propositiones universales totius logices et philosophiae in for. cov. pec. N° 273.

Boetij opera in logica cum alijs operibus in for. coperto di chuoio. N° 392.

Egidius romanus in priora analitica Aristotelis et Laurentius Laurentianus in Aristotelis de elocutione in for. sciolto. N° 381.

Dimidium primi libri posteriorum et ıȷ^s absolutus in penna a °/₈ foglio in quinterni sciolto. N° 409.

Egidius romanus in Aristotelis priora in cover. di pecora. N° 370.

Scripta quaedam in somnium Scipionis et super libros periermignias et commentum in iconomicam legato sanza coperta. N° 368.

Logica cuiusdam in penna in membranis cop. di verde. N° 19.

In Philosophia

C. 40 Aristotelis etica traductio antiqua in membranis in penna coperto di bigio N° 67.

Aristotelis etica per Leonardum aretinum cop. rosso in penna. N° 1.

Aristotelis etica per Argyropilum, in membranis in penna cum quibusdam glosulìs. N° 2.

Donati Accaroli commentum in eticam Aristotelis, in for. cop. pag. N° 85.

Politica Aristotelis secundum Leonardum in membranis. N° 26.

Physica Aristotelis in penna in membranis secundum Argyropilum, cop. di bigio. N° 33.

Johannes de Magistris super totam philosophiam, in for. cov. pec. N° 274.

<table>
<tr><td>De natura animalium
De partibus
De generatione</td><td>Aristotelis per Theodorum Gazam</td><td rowspan="2">in 1° volume cov. di pecora N°...</td></tr>
<tr><td colspan="2">Problemata Alex. per Georgium Vallam
Problemata Aristotelis per Theodorum Gazam
Problemata Plutarci per Ioh. Petrum lucensem.</td></tr>
</table>

Dialogus Eneae cuiusdam qui Theophrastus inscribitur in memb. in pen. cop. di bigio. N° 14.

Phedon Platonis de immortalitate animorum libellus parvus in penna et membranis per Leonardum Aretinum, cop. di rosso. N° 12.

Tusculanae Ciceronis in for. cop. di rosso. N° 41.

De finibus bonorum et malorum Ciceronis in for. cop. di p. N° 226.

De natura deorum Ciceronis
De divinatione
De fato
De legibus
Ad Hortensium
De re militari

simul in for. cap. di rosso. N° 18.

Antonij de Barufaldis phisici tractatus an verecundia sit virtus, in memb. in penna. N° 209.

Prefationes plures Jo. Argyropili dum Florentiae doceret philosophiam, in penna in papiro, cov. pec. N° 275.

Vita et fabulae Esopi latinae in for. cov. di pec. N° 276.

De vita activa et de summo bono Christophori Landini, in for. cop. di rosso. N° 98.

Boetius de consolatione in memb. cop. di pag. N° 61.

Beatus Tomas super libros phisicorum in coverta di pecora. N° 324.

Temistij paraphrasis in posteriora Aristotelis, in phisica, in libros de anima, in commentarios de memoria et reminiscentia, de somno et vigilia, de insomnijs, de divinatione per somnium interprete Hermolao Barbaro, in for. a culaccio. N° 325.

Senecae questiones naturales, libellus a $^1/_4$ foglio coperto di pecora. N° 333.

Antonius Andreae de tribus principiis, libellus $^0/_4$ foglio cop. di pec. N° 335.

Franciscus Maironis in libros physicorum . . . Scripta super libros phisicorum Aristotelis. . . .	legato insieme senza asse. N°.363.

Scripta super eticem legato sanza coverta. N° 364.

Scripta super libros politicorum senza coverta. N° 365.

Scripta quaedam super libros eticorum secundum Leonardum, legato sanza coverta. N° 366.

Scripta quaedam super libros de anima, legato sanza cover. N° 367.

Scripta quaedam super dialogos et Phedrum et Alcibiadem Platonis, sciolto. N° 369.

Propositiones ex omnibus Aristotelis operibus in morali, naturali etc. in dialectis etc. in forma libro a $^{1}/_{4}$ foglio in coverta di pecora. N° 390.

Senecae opera in for. legato in cartone di pagonazo. N° 101.

Bartolomeus Benevolentius senensis de luce et visibili et tractatus quedam verbi et quod latina lingua greca non sit antiquior, libellus a $^{0}/_{4}$ foglio coperto di pagonazo. N° 329.

Sacri scriptores

46 * Lactantius Firmianus in for. cop. di pag. N° 91.

Biblia in for. cop. rosso. N° 86.

Epistolae sancti Hieronimi duobus in voluminibus, alterum tectum di pagonazo N° 39 et alterum di pago. N° 40.

Epistolae sancti Cipriani in for. cop. di pag. N°...

Evangelia in pen. in membranis, coperto di rosso. N° 66.

* Psalterium in for. cop. di pag. N°...

Nicholaus de Lira supra psalterium cop. di pag. N° 87.

Sermones sancti Leonis papae cop. di pag. N° 45.

* Sermones sancti Iohannis Chrisostomi in for. cop... N° 44.

Compendium theologiae Alberti magni, a culaccio. N° 95.

Quaestiones sancti Thomae cop. di pag. N° 96.

Sermones dominicales fratris Bernardi ordinis predicatorum, in membran. in pen. cop. di rosso. N° 25.

Sermones Giliberti super cantica canticorum, in for. cov. pec. N° 236.

Compendium psalmorum, in memb. a culaccio. N°...

Liber proverbiorum Salomonis, in memb. a culaccio. N° 26.

Genesis sive historia ecclesiastica in memb. cop. di bianco. N° 16.

Epithoma vi et vij librorom Lactantij Firmiani, in penna in memb. cop. di rosso libellus parvus N°... Infra 55.

Nicolaus de Lira super evangelia in for. cop. pag. N° 82.

Eusebius de preparatione evangelica in for. N° 52.

Augustinus de civitate Dei, in for. cov. pag. N° 57.

* Marsilius Ficinus de religione christiana, cover. di pec. in for. N° 80.

Liber da compagnie in for. cov. ros. N° 277.

Fratris Hieronimi de Ferrara compendium revelationum, in for. cov. pec. N° 278.

* Missale in stampa cop. di pagonazo. N°...

Sermones sancti Ehprem, cop. di pag. N° 212.

Liber plurimum psalmorum, cover. senz'assc. N° 217.

Triumphus crucis de veritate fidei patris Hieronimi Savonarolæ in for. cover. di pec. N° 351.

Lactantius Firmianus in forma cop. di pagonazo. N° 3.

Sermones quadragesimales fratris Roberti in for. cop. di pago. N° 63.

Augustinus supra Psalmos cum textu, cop. di rosso, in for. N° 101.

Johannis Cassiani de institutis cenobiorum et de octo principalium vitiorum remedijs, in forma coperto a culaccio. N° 89.

Epitome VI et septimi libri Lactantij Firmiani, libellus a $^{0}/_{8}$ foglio in membr. coperto di rosso. N° 227. Infra 55.

Frater Hieronymus Ferrariensis de simplicitate christianae vitae, in for. a $^{1}/_{4}$ foglio in cover. di pecora. N° 407.

In astrologia

Spera mundi Johannis de Sacrobusto
Theorica planetarum Gerardi cremonensis
Canones de astrolabio Roberti anglici
Tractatus de motu octavae sperae

simul cov. di pec. N° 279.

Aratus de sideribus in penna cover. di pec. N° 280.

Hieronymi Savonarolae liber contra astronomiam divinatoriam, legato con più cose in cover. di pecora. N° 391 ut infra apparet c. 61.

Libellus de formatione signorum celestium et Gulielmus de Becchis tractatus de cometa in penna legato in pecora. N° 409.

Tractatus sperae simul cum Macrobio in somnium Scipionis in penna coperto di bigio. N° 5.

In Iure Civili

C. 52 Liber quidam legum, in memb. a culaccio in pen. N° 253.

Constitutiones imperat. Federici, in memb. a cul. N° 27.

Varij Auctores

C. 54 * Platina de honesta voluptate in for. cop. di pag. N° 38.

Facetiae Poggij in for. cop. di pago. N° 222.

Liber Monumentorum romanae urbis et aliorum locorum, in penna cop. di rosso in papiro. N° 281.

Petrus Paulus Vergerius de ingenuis moribus
Basilius ad nepotes
Xenophon de tyrannide
Plutarcus de liberis educandis
Hieronimus de officijs liberorum erga parentes
Fenestella de romanorum magistratibus
Albricus philosophus de imaginibus deorum
— simul in for. cop. di pag. N° 232.

Basilius ad nepotes per Leonardum aretinum
Fabula Tancredi principis per eumdem latinam
Epistola funebris cuiusdam Othonis
Denominationes dierum per kalendas nonas et idus
Epistola Lentuli ad senatores
Epistola Pilati ad Claudium imperatorem
Notitia proceritatis Yhesu Christi ex annalibus romanorum sumpta
Labores Herculis secundum Bocchaccium
— simul in pen. cov. di pec. N° 282.

Charon et Antonius | dialogi Jovianis Pontani cov. pec. N° 283.

Epistola Gregorii de Carrara de contemptu mundi, libellus parvus in membr. cop. di rosso. N° 229.

Prefationes plures Bartholomei Fontij in principijs studij
Epistolae Bruti, Diogenis, Ippocratis
— simul in cov. di pec. N° 284.

Oratio funebris Giraldi de Giraldis pro obitu Jan. Pand. in penna in membranis coperto di pagonazo. N° 284.

Orationes LVJ diversorum pro prestanda obedientia, funebres et sermones in solemnitatibus
Eneas Silvius de curialium miseria
— cov. pec. S° C. N° 285.

Orationes 31 diversorum, funebres, pro prestanda obedientia, de laudibus pacis, in nuptiali ce-

lebritate et quaedam aliae orationes, in penna in papiro, cov. di pec. S° B. N° 286.

Philippi Beroaldi annotationes in Servium.
Orphei argonautica in latinum
Hesiodi Thegonia in latinum
Platini libellus de carcere
Fabulae Philelphi
Antonij Mancinelli de oratore brachilogia
Jo. Sub. de componendis et ordinandis epistolis
Eiusdem de scansione et quantitate sillabarum
Epilogus Guasparini veronensis de magistratibus romanae urbis
Epilogus Francisci Petrarcae de dignitatibus et officijs romani populi
Orationes quaedam ex Salustio sumptae
Epistola Ciceronis ad Q. Luceium

simul in j° vol. cov. pec. 8° D. N° 287.

Libellus in quo plura et varia sunt ut in eius indice patet, in for. et penna cover. pecor. S° E. N°...

Extracta Agellij Isidori, Quintiliani, Macrobij in cov. pec. N° 254.

* De militia, De studiis et litteris. Contra ipocritas. Laudatio Ioh. Strozzi. Ad presides.
Contra Nebulonem maledicum. De origine urbis Mantuae.
* Vita Aristotelis.
Vita Ciceronis.
Isagogon moralis.

Leonardi Aretini in penna. N° 25.

C. 55 Libellus de omni genere metri, cov. pecora. N° 215.

Sinonimia Poggij. S.

Martiani Capellae opus in forma cop. di pecora. N° 391.

Orationes plures Jannoctij Manetti et aliorum modernorum in penna libellus a 1/4 foglio cop. di pecora. N° 336.

Aurispae traductio in Hieroclem supra versus Pithagorae, in for. sciolto. N° 337.

Epistolae quaedam Oratij
Silva Politiani cui titulus est Mitercia
Epigrammata quaedam Marulli
Jacobus Epidaurus de raptu Proserpinae
Nicolai Seratici panegiricus in laude Ioh. Pici Mirandul. etc.
Tusculanae quaestiones non integrae
Calendarium non secundum antiquos
Oratio Laurentij Vallae in principio sui studij
Epistolae Bruti in latinum versae
Tractatus lamiarum magistri Hieronimi
— libellus a 1/4 foglio in pecora. N° 338 8° E.

Asinus Luciani per Poggium versus, libellus a 1/4 foglio in pecora. N° 339.

Epithoma VI et VIJ libri institutionum Lactantij firmiani, libellus in membranis in penna a 1/8 foglio N° 227. Supra 16.

Scripta quaedam supra Iuvenalem et Persium in cover. di pecora. N° 341.

Scripta quaedam super odas Oratij, in cov. di pec. S° G. N° 342.

Expositio in rethoricam novam Ciceronis, in cover. di pecora. N° 343.

Collibetum in quo sunt infrascripta.

Libri duo Eneidos
Pars Donati supra Virgilium
Basilius ad nepotes
| in cover. di pecora. N° 343.

Epistolae Phalarides et Bruti in cov. di pec. in papiro. N° 345.

Liber quidam in quo sunt confederationes plures et alia ut indice apparet, in cov. di pecora. N° 346.

Proverbiorum libellus Polydori Virgili, in forma a °/4 foglio sciolto. N° 382
Franciscus Niger de modo epistolandi
Memorabilia gesta virorum illustrium arboris capitolinae etc. in for. a °/4 foglio
| simul.

Oratio Leonardi Aretini contra ipocritas in j° quinterno sciolto.

Più quinterni in coverta di pecora di mie epistole et altro. N° 385.

Epistolae Francisci Barbari veneti et
De x Sibillis quae adventum Christi vaticinatae sunt
| in j° quinterno a °/4 foglio. N° 390.

Bartholomeus Benevolentius senensis de luce et visibili et tractatus quidam verbi et quod latina lingua graeca non sit antiquior, in for. libellus a 1/4 foglio cop. di pagonazo. N° 329. Supra 41.

Donatus Terentij Adelphia in cover. di pec. a 1/4 foglio. N° 352.

Commentum Donati supra Phormionem Terentij in cov. di pec. N° 353.

Extracta quaedam Vegetij et Laertij Diogenis, in cover. di pec. N° 354.

Fragmentum commenti super comoedias Terentij in cov. di pecora. N° 355.

Tractatus quidam Servij supra bucolicam in cov. di pec. N° 356.

Extracta quaedam ex libro de finibus, de officiis, tusculanis, quaestionibus academicis, amicitia, senectute et paradoxis, in cov. di pecora. N° 358.

Extracta Justini in j° quinterno sciolto. N° 359.

Extracta quaedam ex libris de oratore et Bruto, in cov. di pec. N° 360.

Extracta quaedam ex epistolis Ciceronis ad Lentulum, in cov. di pec. N° 361.

Regule di Guerrino in uno quinternaccio.

Donatus super Virgilium, in cov. di pec. N° 362.

Flores poetarum et Basilius ad nepotes libellus in for. a 1/4 foglio N° 387 in cov. di pecora.

Libri duo Eneidos de verbo ad verbum et expositio Basilij ad nepotes, in penna a 1/4 foglio in coverta di pecora. N° 388.

Margherita poetica in forma coper. di rosso. N° 405.

Consolatio Philelphi in for. in cover. di pecora. N° 352.

Phocilledes latinos per Fontium in membranis in penna in cartone di pagonazo. N° 230.

Epistola Rabi Samuelis in for. cop. di pecora. N° 407.

Liber quidam de grammatica coperto di verde in penna. N° 25.

Liber quidam in quo sunt indices vocabulorum plurimorum librorum s. Domitij in Juvenalem, Bonacursij in epistolas Ciceronis, Servij in Virgilium, Pomponii Melae in cover. di pec. N° 418.

Liber quidam in quo sunt auctoritates multorum auctorum per materias distinctas in cov. di p. N° 419.

Libellus in quo sunt Collectanea in cover. di pecora. S° A. N° 420 a ⁰/₄ foglio.

Vulgari

C. 60 Dante Alighieri sciolto in for. N°...

Convivio di Dante sopra iij canzone in for. cov. di pecora. N°...

Sonetti Canzone Triomphi	del Petrarca cop. di pag. 79.

Comento di Bernardo Alcinate sopra triomphi detti a culaccio. N° 70.

Nimphale Fiesolano del Boccaccio in for. cov. di pec. N° 210.

Driadeo di Luca Pulci in for. cov. pec. N° 288.

Sonetti et Canzone di Luigi Pulci cov. pec. N° 289.

Sonetti del Burchiello cov. di pec. N° 290.

Fiammetta del Boccaccio et Storia de' dua amanti di ser Alex. Bracci	cov. di p. N° 211.

Roberto Valturio riminese de re militari a culaccio. N°...

Breviario delle cose di terra sancta di fra Hieronimo da Castiglione cov. pec. N° 291.

Tractato contro a giuchatori di Vespasiano di Philippo in penna et membranis cop. di rosso. N° 228.

Compendio di revelationi et prediche di fra Girolamo da Ferrara, cov. pec. N° 292.

Sermoni ij di sancto Ephrem. N° 293.

Libro di sonetti cioè strambotti et stanze cov. pec. N° 294.

Epistole di Phalari in for. cov. di pec. N° 295.

Etica d'Aristotile in penna in papiro cop. di chuoio bianco. N° 296.

Tractato per la conservatione del corpo di messer Ugo Benci coperto di bigio, libellus quidam parvus. N° 297.

Trionphi del Petrarca con chiose latine in for. coperto di pecora, libretto a $^{0}/_{4}$ foglio. N° 371.

Uno libro a foglio reale di varij disegni da montare aque et tirar i pesi, legato a culaccio. N° 383.

Libretto di vulgari sententie in versi con la expositione latina in membranis cop. di rosso. N° 340.

Liber quidam in quo plures confederationes sunt et alia ut in indice apparet in pecora. N° 346. Infra 55.

Protesti quamplurimi diversorum hominum in cover. di pecora. N° 347.

Libro sciolto di copie di pace et lege fatte. N° 348.

Capitoli per una compagnia, libretto a $^1/_4$ foglio in cover. di pecora. N° 349.

Exortationi da compagnie, libretto a $^1/_4$ foglio in cover. di pecora. N° 350.

Copia di lettere di Piero Filippo mio padre dell'andata di

Napoli
Ferrara | di messer Giannozzo Pandolfini in cov. di pec. N° 373.

Copia della pace facta a Napoli

Andata di Vinegia
Di Roma | di messer Giannozzo in cov. di pecora. N° 374.

Copia della pace facta a Vinegia.

Andata di Napoli 1477
Di Vinegia 1478 | di P.° Filippo in cov. di pec. N° 375.

Di Roma 1478
Di Milano 1479 | di P.° Filippo in cov. di pec. N° 376.

Di Napoli 1481 in cover. di pec. N° 377.

Commissioni a P.° Filippo in varie legationi in più quinterni sciolti. N° 380.

Copia di lettere della gita di Roma 1482 in più quinterni sciolti. N° 379.

Copia pacis inter serenissimam ligam et illustr.^{m} venetorum Dominium

Copia conductae capitanei generalis Roberti Sanseverinatis cum stipendio 120^{m} ducatorum

Copia litterarum Petri Philippi dum erat in castris apud Bagniuolum

Copia litterarum dum erat orator ad Innocentium viij anno 1486

| in cover. di bambagino azurra N° 378.

Una carta da navicare in pecora.

Uno libro a foglio in cover. di pecora drentovi una epistola consolatoria d'exilio del Bocchaccio et più altre orationi di varij auctori et così sermoni. N° 384.

Uno libretto a $^{0}/_{8}$ foglio di Filippo Calandri in arithmetica. N° 387.

Uno libretto a $^{0}/_{4}$ foglio in cover. di pecora di più strambotti et canzone in musica. N° 389.

Più oratione vulgari et latine accomodate a magistrati, in coverta di pecora a foglio. N° 422.

Uno mio memoriale di cose che ochorrono, in cover. di pecora. N° 390.

Uno libro a foglio coperto di pagonazo dove sono più mia contratti, in banbagino. N° 391.

Hieronymi Savonarolæ plura opuscula v. del governo de la città, più prediche, et contro a la excomunica et la expositione di dua psalmi et la sua examina ut in indice apparet, legato in cover. di pecora. N° 391.

Canzoniere con triomphi et sonetti del Petrarca in for. coperto di bigio, libretto a $^{1}/_{8}$ foglio. N° 397.

Uno libretto in musica a $^{0}/_{8}$ foglio di strambotti coperto di bigio legato in asse. N° 406.

Uno libretto a $^{0}/_{4}$ foglio di più strambotti et canzone di varij in cover. di pecora. N° 338.

La giostra, Orfeo et altro del Politiano et altri sonetti di Luigi Pulci in uno quinterno legato. N° 408.

Opera di Serafino in vulgare in versi, in for. a $^{0}/_{8}$ foglio coperto di azurro. N° 414.

Uno quinterno cover. di pec. di note di scritte date a Gianozo, nella cassa dello scrittoio.

Dua protesti di iustitia di Piero Squarcialupi in penna coperto di tabì azurro, libretto a $^{\circ}/_{8}$ foglio. N° 422.

Scriptores graeci

C. 65 Homerus cum omnibus operibus, uno in volumine in forma cop. di rosso. N° 298.

Theocritus
Esiodus — N° 299.

Epigrammatum liber, in membranis in for. cop. di rosso. N° 300.

Aristophanis comediae duae in papiro in penna. N° 301.

Apollonij fragmentum, in penna sciolto. N° 302.

Apthonij progymnasmata et
Pindari olimpicae — simul cov. pec. in penna. N° 303.

Orationes omnes Isocratis in for. cop. di verde. N° 304.

Orationes tres Demostenis in penna leg. in cov. di pecora. N° 305.

Oratio Plutarci de curiositate
Oratio eiusdem quomodo quis amicum ab adulatore cognoscat
Epistolae Libanii — in pen. cov. pec. N° 306.

Luciani omnia opera in for. sciolto. N° 307.

Psalmi penitentiales Basilius ad nepotes	in pen. libellus parvus cop. di nero. N° 308.

Psalmista graecus in for. cov. pec. N° 309.

Vita et fabulae Aesopi cum latino in for. N° 310.

Vocabularium graecum cum expositione latina cop. ros. N° 311.

Vocabularium latinum cum nominibus graecis cop. di pag. N° 312.

Erotimata Constantini cum latino in for. cov. pec. N° 225.

Erotimata ejusdem in for. cop. di rosso. N° 313.

Erotimata libellus parvus in penna et membranis cov. di pecora. N° 65.

Erotimata Chrisolorae in for. cov. di pecora. N° 314.

Liber quidam super Erotimata in for. cop. di nero. N° 315.

Aesopi fabulae in for. cop. di rosso. N° 317.

Porphyrius de s. vocibus in penna sciolto. N° 316 Predicamenta Aristotelis in penna sciolto	simul.

Periecimnia non integra, sciolto. N° 319.

Aeticorum Aristotelis libri duo in penna in memb. sciolto. N° 320.

Cebetis pictura Basilius de liberis educandis Plutarcus de liberis educandis Xenophon de tyrannide	in uno volumine cop. pecora libretto ¼ foglio. N° 384.

Horae beatissimae virginis Mariae una cum vij psalmis penitentialibus, una cum laetanijs graece

in papiro, libellus a $^1/_8$ foglio coperto d'azurro. N° 392.

Aristophanis comaediae novem cum commento in for. tectum rubeo. N° 329.

Porphirij introductio sive universalia
Predicamenta Aristotelis
Periermignias
Priora resolutoria
Posteriora resolutoria
Topica.
Elenchi
in for. tectum rubeo. N° 322.

Theodorj grammatici librj duo in penna sciolti. N° 323.

Versus Pithagorae
Phocillides
graece in papiro in uno quinterno.

Aristoteles de mirabilibus auditu a $^1/_4$ foglio in cover. di pecora. N° 386.